

**Abusivismo  
Indiziato  
sindaco  
di Ischia**

■ ISCHIA Comunicazione giudiziaria per il sindaco di Ischia Enzo Mazzella consigliere regionale dello scudo crociato per il tenente e il maresciallo dei vigili urbani e per l'ex segretario comunale La vicenda è legata alla costruzione di una abitazione abusiva nell'isola verde una delle tantissime purtroppo che hanno deturpato negli anni le coste di Ischia. Stavolta la vicenda di abusivismo ha un risvolto familiare e clientelare. Qualche tempo fa Francesco Matarese ex segretario comunale cominciò a costruire una casa. L'abitazione dovrebbe essere abusiva ma nessuno controlla la regolarità dell'edificio i vigili molto solerti in altri casi questa volta non vedono. Il rappresentante sindacale della Cgil il vigile Pietro Di Noto Mortera però presenta un esposto alla Pretura e il magistrato Guglielmo Palmieri dopo aver proceduto al sequestro dei fascicoli presso l'ufficio tecnico subito dopo ha inviato la comunicazione giudiziaria al sindaco ai vigili che non hanno impedito la costruzione al costruttore. La vicenda comunque non è destinata a chiudersi qui anche perché a quanto pare le contestazioni dei reati sono piuttosto pesanti. Enzo Mazzella nonostante sia consigliere regionale non ha abbandonato la poltrona di sindaco di Ischia provocando vivaci polemiche all'interno della Dc. La vicenda naturalmente è solo l'ultima di una lunga serie. In tutta l'isola hanno calcolato le associazioni ambientaliste, sono almeno 100.000 i vani sorti abusivamente in questi anni e non si tratta di piccolo abusivismo ma di grossi insediamenti di alberghi, villaggi di case di residenze lussuose per le vacanze. Il territorio è risultato completamente distrutto e questa vicenda è davvero emblematica di come sia stata tutelata quest'isola dai propri amministratori.

**Arrestato per bancarotta Salvatore Matta ex patron della «Palermo Calcio»  
L'autogol del presidente**

Aveva raccontato favole a tutti i notabili cittadini promettendo che sarebbe riuscito a far iscriverla la squadra al campionato di serie B. Non accadde nulla di tutto ciò anzi il Palermo subì la radiazione. Ma il mezzo miliardo avuto dall'associazione industriale Salvatore Matta se l'è tenuto. Dai suoi documenti bancari è emerso un «giro» per fini personali che ammonterebbe a circa un miliardo e mezzo.

**SAVERIO LODATO**  
■ PALERMO Salvatore Matta aveva messo nel sacco il gotha dell'imprenditoria palermitana ingannando perfino il sindaco Orlando e l'ex ministro Vizzini un commercialista di grido buona parte della classe politica cittadina quando nel luglio '86 durante una stonca riunione all'hotel Villa Igea riuscì a strappare mezzo miliardo garantendo che la somma sarebbe servita ad iscriverla la squadra del Palermo nel campionato di serie B. «Io sottoscritto Salvatore Matta garantisco che questa somma di 500 milioni sarà sufficiente per saldare il debito con i giocatori e consentirli la scissione del Palermo al prossimo campionato di serie B». Favole. La società colà a picco. La squadra subì la radiazione. La tifoseria rosa ne risse i suoi giorni più difficili. Ora Salvatore Matta 50 anni democristiano di razza ex presidente della Palermo Calcio è all'Uccardone accusato di bancarotta fraudolenta. Un giro - accertato - di un paio di miliardi. Gli agenti della Guardia di Finanza giovedì alle 20.30 lo aspettavano sotto la scaletta del Super 80 Alitalia proveniente da Milano dove Matta si era recato per lavoro. Scattano le manette la lettura dell'ordine di cattura firmato dai sostituti Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone. Matta da tempo nel mirino degli investigatori veniva infatti seguito

Utilizzava per scopi personali i fondi che dovevano servire a salvare la squadra. Movimento di assegni per oltre un miliardo e mezzo.

pattuito un altro quello realmente sborsato per le operazioni di compravendita. L'inchiesta si è incrociata con un'altra inchiesta parallela quella sul calcio scommesse (titolari i sostituti Carlo Alberto Di Pisa e Agata Consoli) scaturita dal clamoroso rapporto Montana (il capo della sezione catturando assassinato dalla mafia due anni fa) pubblicato recentemente dall'Unità. Ma è ancora presto per sapere se le somme distratte illecitamente servono ad alimentare il calderone delle scommesse clandestine. Matta si era difeso sostenendo che sia il mezzo miliardo sia il resto del denaro furono spesi per trasferire pagamenti di personale stipendi per i giocatori. «Spiegazioni inattendibili giustificazioni che non convincono» tiene a precisare il magistrato Saranno con i volti altri presidenti di altre squadre che fecero operazioni con il Palermo? È presto per anticipare le conclusioni di un'inchiesta in pieno svolgimento. Alcuni giocatori sono comunque stati già ascoltati altri saranno chiamati dai magistrati. Aingere la storia di tinte ancora più fosche e la voce finora mai smentita rilanciata ieri dal quotidiano L'Orsa secondo cui in una certa fase i giocatori furono addirittura pagati pronto cassa con dollari statunitensi.

**Anche a palazzo di Giustizia E «Salvatorino» ridendo raccontava a tutti le «manovre» per la squadra**

■ PALERMO «Salvatorino» lo chiamavano amici e compagni di cordata. E lui fermo nei corridoi del Palazzo di Giustizia raccoglieva l'invito non risparmiava battute folgoranti lasciandosi andare a racconti esilaranti sui volti more e miracoli della «ssa» squadra Partite truccate (reati caduti in prescrizione) cene di affari per combinare i risultati operazioni finanziarie molto disinvoltate. Era diventato presidente dopo la morte dell'ing. Roberto Parisi presi-



L'ex presidente del Palermo calcio, Salvatore Matta, arrestato dalla Finanza.

**Liceo «Parini»  
Lezione  
sulla mafia**

«Qualcosa si è mosso. Tanti luoghi comuni sono già stati sconfitti». Nando Dalla Chiesa e Pino Arlacchi hanno presentato a studenti e insegnanti del liceo milanese «Parini» il loro ultimo libro sulla mafia, «La palude e la città», edito da Mondadori. È il reportage di centinaia di dibattiti tenuti in tutto il paese. E allora? «Bisogna spezzare la neutralità, culturale e politica, il pessimismo sconfinato».

**GIOVANNI LACCAO**  
■ MILANO Liceo Parini l'aula magna gremita di studenti e insegnanti una serata dedicata a «La palude e la città». Ultimo libro antimafia che Nando Dalla Chiesa ha scritto con Pino Arlacchi editore Mondadori sulla scia di «Delitto imperfetto» ma con scenari e onzoni di riflesso molto cambiali. In meglio o in peggio? Per Leonardo Mondadori «l'idea di circuitare la società di tenerla sveglia di impedire che le «carte false» diventino «carte mutemane» la funzione principale dell'editore». Ma oggi rispetto a due anni fa incontra maggiori ostacoli. «Parlare oggi di mafia si scontra con apatie stanchezze indifferenze». «La palude e la città» offre risposte a chi è impegnato ad attaccare la «zona grigia» e la fotografia di centinaia di dibattiti e assemblee dei coordinamenti antimafia del Nord e del Sud delle domande e delle polemiche inquietanti di cui il figlio del generale è stato bersaglio. A Maurizio Chenci giornalista del «Corriere della Sera» che gli chiede se questo suo vagabondare ha ottenuto qualche frutto. Nando Dalla Chiesa replica: «Qualcosa si è mosso. Tanti luoghi comuni sono già stati sconfitti quelli che alla mafia attribuivano origini nobili come il nobilismo sociale o maggiore capacità di giustizia rispetto allo Stato per una concezione eroica dell'uomo. Luoghi comuni che avevano un secolo di letteratura alle spalle robusta e articolata inquadro per chi è dichiarata». Come si evidenzia il passo avanti? «Quattro anni fa ci chiedevamo come è nata la mafia. Oggi dopo averla descritta ci chiediamo perché esiste ancora». Per Nando Dalla Chiesa «non hanno bisogno di essere educate la rottura con gli schemi culturali si è rafforzata nonostante sia aumentata di numero e di peso la disoccupazione giovanile». Dalla Chiesa vede in questa evoluzione il mito ormai infranto della mafia uguale colpevole. «Questi ragazzi sulla stampa non ci sono andati quasi mai, nonostante abbiano manifestato una capacità molto alta di capire».

Il popolo rock in festa nonostante la pioggia venuta giù per ore. L'organizzazione e i servizi di ristoro curati dal Pci.

**Per gli U2 Modena come Nashville**

Grande successo degli «U2», ultimo grido del rock, anche a Modena. Tanti ragazzi venuti da ogni parte ad ascoltare questi irlandesi già trasformati in un simbolo della nuova generazione. Perfetta l'organizzazione curata dalla federazione del Pci, che ha previsto tutto, meno naturalmente la pioggia. Ma l'acqua ha cessato di venir giù poco prima che Bono e i suoi salissero sul palco dello stadio «Braglia».

E piove. Piove su Davide che è partito ieri sera da La Spezia che ha passato la notte appiccicato alla porta dello stadio Braglia per essere il primo il primo di ottantamila Davide quando alle undici di stamattina ha fatto lo sprint e arrivato solo terzo perché sotto il palco ha trovato beate e sorridenti due ragazze uscite da chissà dove decise a non cedere a nessuno quel posticino a pochi metri dal microfono che raccoglierà la preziosissima voce di Bono.

Piove abbondantemente su Giuseppe che è venuto da Chiasso in Svizzera e ha dormito nel sacco a pelo su un'aiuola mentre avrebbe potuto farlo al coperto sotto le tribune dell'ex ippodromo che il Comune ha attrezzato apposta con servizi igienici e bar notturno. Piove su Italo di Trento vestito con una bandiera bianca verde gialla i colori dell'Irlanda la terra degli U2. Piove su Filippo di Savona che ha con sé il libro d'inglese perché lunedì lo interrogano.

Piove e c'è il sole come in tutta questa giornata meteorologicamente balorda. Iniziata nel cuore della notte col primo treno comitiva da Firenze. Sul piazzale della stazione il Comune ha organizzato l'accoglienza. «Rock in Modena benvenuti!» cartelli segnaletici per raggiungere lo stadio pianine della città distribuite a piene mani con l'indicazione dei servizi dei punti di ristoro a prezzo contenuto dei posti dove stendere il sacco a pelo e dormire tranquilli e sorvegliati. Modena ci tiene a far



Bono, leader degli U2, accolti trionfalmente in Italia.

concerti negli stadi? Valentini fa un gesto con la mano a indicare lo stadio colmo di ragazzi seduti e tranquilli. «Così si fa e come senso. Guarda lì ci sono le fontanelle gli ingressi al campo che il Comune ha allargato apposta. I barretti coi panini che costano poco. Centomila ne ha fatti di panini il Pci. C'è pure la tribuna riservata agli handicappati roba da fantascienza. Anzi corregge roba normale quando c'è un'amministrazione che appena appena si preoccupa».

Non piove più. Tra un'ora il sole tramonta tra un'ora meno 17 minuti come sempre per una scaramanzia gli U2 saliranno sul palco e Bono canterà di pace a un pacificato popolo rock.

**Roma  
Università  
«Luiss»: esposto  
in Procura**

■ ROMA Nella polemica sorta tra alcuni docenti ed il Rettore della «Luiss» - la «laurea università per gli studi sociali» - in seguito alla decisione di sospendere le immatricolazioni alla facoltà di Scienze politiche si è insentito anche un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Roma da uno dei docenti Antonio Lombardo il prof. Lombardo ritiene che la magistratura dovrebbe indagare sulle ragioni per le quali il Rettore della «Luiss» Carlo Scognamiglio avrebbe esercitato pressioni o minacce sul Consiglio di facoltà per chiamare alla cattedra di scienza degli amministratori il prof. Di Federico. Nell'esposto il docente afferma che anche il sen. Andrea del quale il prof. Di Federico sarebbe collaboratore si sarebbe adoperato per favorire la sua nomina.

**Napoli  
Il rettore  
batte  
Ciccolina  
e Maradona**

■ NAPOLI Il prof. Carlo Ci liberto è stato riconfermato rettore dell'università di Napoli per il prossimo triennio 87/90. Ciccolina ha ricevuto 1.334 voti favorevoli (80.65%) 37 voti sono andati a presidi di varie facoltà 119 sono state le schede bianche e 84 le nulle. Fra queste due erano state votate per Maradona ed una per Ilona Staller. Dal 1958 ordinario di analisi matematica presso la facoltà di scienze dell'Università di Napoli Carlo Ciccolina era stato eletto per la prima volta rettore del 1980 e riconfermato alle successive elezioni del 1983. «Per fortuna anche le buone abitudini sembrano durare a morire» ha scherzosamente commentato al termine dello spoglio il rettore.



**In visita  
La regina  
madre  
a Verona**

■ VERONA. La regina madre d'Inghilterra Elizabeth Mary è ripartita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Villafranca (Verona) per Londra. In mattinata poco prima di mezzogiorno la regina madre era giunta a Verona. In piazza Bra è stata accolta dal prefeto Eugenio Panetta e dal sindaco Gabriele Sboana (nella foto). La regina madre ha visitato l'arena piazza dei Signori piazza delle Erbe e si è soffermata sotto il balcone di «Giulietta» in via Cappelletto per rendere omaggio alla memoria del grande drammaturgo inglese William Shakespeare.

**L'impero dei sensi in torpedone**

**Viaggiare e fare turismo secondo gli esperti fa bene perché risveglia tutte le attività sensoriali**

**MARIA R. CALDERONI**

■ ROMA Il viaggio fa bene alla salute e non per modo di dire. Ne ha parlato al recente meeting di Rimini «Volare» il prof. Renato Cocchi specialista in neurologia e psicologia medica con una relazione proprio intitolata «Il turismo come compenso neurologico antidepressivo». Quando non esistevano ancora gli psicofarmaci una delle prescrizioni derivate dal comune buon senso «era quella di consigliare ai depressi di fare un viaggio». Un invito facilmente comprensibile nel caso delle «repressioni reattive» quelle insorte dopo un preciso evento psicologico socio-relazionale - un amore finito ad esempio il famoso «lontano dagli occhi lontano dal cuore».

Il viaggio è ugualmente benefico quando la depressione è dovuta a stress da lavoro stress che può essere anche solo la monotonia della funzione svolta. A tal punto benefico che il concetto di «stacco» di allontanamento temporaneo dalla causa stressante è addirittura un luogo comune delle campagne pubblicitarie delle agenzie di viaggio.

Nel caso della cosiddetta depressione endogena quella che gli inglesi chiamano «spleen» cosa può il turismo? Può «prevenire» il «spleen» il prof. Cocchi «Esistono tutta una serie di comportamenti che hanno una azione antidepressiva neurofisiologica e neurofisiologica non condotti fondamentalmente a tre meccanismi precisi: 1) per stimolazione sensoriale l'aumento della pressione arteriosa e l'aumento della produzione di ormoni sessuali». Ora dice lo specialista non ci resta che controllare se questi meccanismi siano scontrabili anche nella situazione turistica.

«Indubbiamente nel turismo esiste una stimolazione sensoriale che coinvolge tutti i nostri sensi e in più la socialità. Il viaggio e il soggiorno in paesi diversi dal proprio permettono una incrementata stimolazione visiva (luoghi paesaggi bellezze artistiche) uditiva (lingua musica diverse) gustativa (cucina differente) termica (clima) e abbigliamento nuovo (cinestetica (libertà di movimento in condizioni non solite sciarne nuotare ecc.) e sociale (maggiore contatto con la gente). Anche l'odorato che è un senso un po' represso dalla nostra civiltà può essere sollecitato dalla novità degli odori locali».

Tutte queste stimolazioni proiettandosi su determinate zone cerebrali danno origine ad una aumentata secrezione di neurotrasmettitori (in particolare adrenalina e noradrenalina) che hanno una nota funzione antidepressiva. Per conto loro del resto «gli operatori turistici hanno oggi scoperto quella che in passato era la massima occasione di stimolazione sensoriale la Festa o la Sagra».

Il secondo dei tre meccanismi antidepressivi si basa sull'aumento della pressione arteriosa. Oggi noi sappiamo che il movimento in genere tende ad aumentare i incre-

zione di cortisolo «un ormone corticorenalico che fa alzare la pressione arteriosa». E ad esempio ben nota «la sensazione di benessere il runner's high che provano coloro che fanno footing circa mezz'ora dopo l'inizio dell'esercizio. Lo stesso avviene per qualsiasi attività motona moderata non stressante». Poi che le vacanze vogliono dire anche un incremento di moto (passeggiate ballo nuoto ecc.) la loro funzione antidepressiva sembra garantita.

Quanto alla aumentata sintesi degli ormoni sessuali non entrano ne le loue boai né i viaggi in Thailandia verso esotici paradisi del sesso ne i «complici» villaggi turistici che promettono occasioni eccitanti nel «pacchetto» tutto compreso. Più banalmente l'aumentata produzione di ormoni sessuali è frutto della cresciuta esposizione ai raggi solari. Insomma il sole indispensabile ingrediente di ogni vacanza riuscita e il vero padre delle fene erotiche. E sta forse qui il segreto dell'«irresistibile» fascino esercitato dal latin lover romagnolo sulle pallide nordiche calate dai paesi germanici».

Un elemento magico è dato anche dall'abbronzatura dice del resto il sociologo Nicolò Costa parlando a Rimini del «vaneggiato e mutevole» «Homo turisticus». «Mi sdraio in groppo nudo divento abbronzato affinché si possa dire che ho partecipato alla festa collettiva». Nata come status symbol con Coco Chanel per distinguersi da quelli che avevano ancora la pelle bianca i quali a loro volta si distinguono dai contadini. L'abbronzatura sotto il profilo sociologico «può essere vista come una forma di tatuaggio per dire sono in salute ho partecipato alla festa di tutti sono una persona che non è rimasta a casa tappata triste sola».